

par non vengi; dice perchè domino Ferigo Capeler et monsignor di Vergiè sono andati im Borgogna, per nome dil re di romani; dubita di novità, e vol star li a Liom, e manda a quelli confini el principe di Orangie.

*Item*, li oratori fiorentini à ditto al roy, non poleno mandar zente, et l'ultime à il re di campo, è di 6; per le qual à inteso, el signor Lodovico voleva tuor li arzenti di Santo Ambrosio di Milan per far danari. *Item*, esso orator mandò una letera li scrisse el cardinal di Roam, qual era in Savoia, li avisava il venir di domino Zuan Valla, orator dil ducha di Ferara al roy, et altri avisi non da conto, *ut in eis*.

*Da Lodi, di sier Christofal Moro, provedador nostro, di 28 et 29.* Chome domino Jacomo da Co-rezo vol dar Parma a la devotion dil re, ma vol si perdona a la parte rossa, *videlicet* al conte Filippo, per il fuzir feze da la Signoria nostra, e darli Brexelle, ch'è dil ducha di Ferara. *Item*, di l'intrar dil signor Carlo Orssini im Piasenza; et li a Lodi è monsignor di Montasom *etc.*

*Da Trevi, di sier Piero Marzello, provedador nostro, di 29 et 30.* Chome el conte di Pitiano, governador nostro, voria 2000 fanti più, avendo a passar Adda e andar alozar col campo di là, et passerà a Lodi vecchio, tra Lodi e Brignan; manda certi avisi di Milan, chome el signor Lodovico era stato a Milan, e tornato in campo a Novara, et Frachasso verà con zente contra nostri da la banda di qua, et il ducha di Baviera, et il ducha di Saxonia si aspetta con zente in ajuto dil Moro, et esser zonte a Milan 4 bandiere di todeschi, et il signor Lodovico andava col campo a Robio, per haver quello.

*Da Crema, di sier Hironimo Bom, podestà et capetanio, di 28.* Come à letere di domino Sonzim Benzon, da Piasenza, e insieme con domino Ambrosio Triulzi et quelli conti Scotti tramano di haver Parma, e sperano per li amici et parenti, hanno essi conti; et a Pavia par sia el conte Filippo di Rossi, al qual domino Francesco Scotto li mandò un messo, et Sonzin li scrisse volesse far *etc.*, et aria la gracia da la Signoria nostra. *Item*, el conte Jacomo Santo Vitale, capo di parte, potente im Parma, era di bon animo. *Item*, par, per uno venuto da Novara, parti quando la si perse, et par fusse abandonata da francesi per non haver strame, et era bellissima zente e il castello ben fornito. *Item*, aferma la rota data per missier Zuan Jacomo a quelli do capi de balestrieri e fanti todeschi, che andavano per fornir Mortara, credendo fusse stà abandonata da esso missier Zuan Jacomo. *Item*, che li a Piasenza, volendo

asecurarsi di l'armata potria venir da Pavia, e torli la via dil soccorso, voleva far far certa palifichata per obviarli; voria li mandasse maistro Venturino, inzegner, con qualche altro maistro apto a piantar colone im Po, et cussi lo manderà, qual si ritrova a Caravazo. *Item*, quella terra si vuoda per paura di le lente provision si fanno, et quella matina el signor Carlo Orssini dovea partirssi da li soi alozamenti con li cavali lizieri, per andar versso Piasenza.

*Da Cremona, di sier Domenego Trivixam, el cavalier, e sier Nicolò Foscharini, provedadori, di 29.* In conclusion, temeno per li successi dil Moro, e fano vardie.

*Da Brexa, di sier Polo Trivixam, el cavalier, podestà, e sier Domenego Beneto, capetanio.* Mandoe alcuni avisi abuti da Milan, qual per altre si hebbe.

Et in questo pregadi vene sier Tomà Zen, el cavalier, vien di armada, per referir, e non fo lassato, e più non referite. Et ozi li governadori di le galie grosse stati, veneno im pregadi per uno anno.

Fu posto, avanti si lezesse le letere, una parte per 72 li savij dil conseio et savij di terra ferma, et fo opinion di sier Polo Barbo, per recuperar danari, zoè dato termine a tutti li debitori di la Signoria nostra, di pagar senza pena quello sono debitori a tutti li officij in tre termine, *videlicet*: ogni XV zorni uno terzo; et passadi, si scuodeno con le pene; siano publichadi li debitori im pregadi, cazadi di colegio e pregadi, e de li officij e rezimenti sono, e sia fatto in l'horo locho, et siano electi tre provedadori sopra la exation di quelli, con gran autorità, per scurinio, con pena, e non siano electi quelli di colegio, e altre clausule, *ut in ea*. Et sier Piero Capello, savio a terra ferma, messe a l'incontro, voler la parte con questo: quelli tre provedadori da esser electi, possino *etiam* elezersi de quelli di colegio; et fu el primo parlasse. Li rispose sier Marco Zorzi, savio a tera ferma. Poi parlò sier Zuan Surian, provedador al sal, dicendo era crudelissima parte contra li poveri *etc.* Or andò la parte: 4 non sincere, 23 di no, 66 dil Capello, 95 di savij. Et questa fu presa; *tamen* pocho operò *etc.*

Et fo chiamà el conseio di X in cheba, lezendo le letere, con zonta di savij. Credo el Manenti referite qualcosa secreta.

È da saper, questa matina in colegio fo balotato li savij da terra ferma; et rimase cassier sier Marcho Zorzi per uno mexe.

*A dì do april.* In colegio vene uno zenoese, chiamato Janus Maria, fiol di domino Thomaso di Cam-